

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 26 Gennaio

Truffa — *Bigero Giuseppe* era imputato del delitto di truffa per avere carpito quattrini con un biglietto in cui aveva falsificato le firme del proprio padre.

Il Pubblico Ministero richiedeva la condanna di Bigero alla pena di cinque mesi di reclusione e 116 lire di multa.

Il Tribunale dichiarava il Bigero responsabile dell'ascrittogli reato e lo condannava alla pena di quattro mesi e quindici giorni di reclusione (ivi computata una penalità dichiarata precedentemente condonata in virtù del decreto d'Ammistia 22 aprile 1893) ed a quella pecuniaria di L. 120 di multa.

Difensore: Avv. Mascherini.

X

Lesione colposa grave — Il 3 agosto 1893 una delle solite disgrazie, cui da luogo la trebbiatura del grano con la macchina a vapore, accadeva alla cascina Zerba sulle fini di Roccagrimalda. Certo Alpa Angelo che attendeva a sciogliere ed immettere nelle trebbiatrici i covoni di grano, vi perdeva il piede sinistro, e ciò per la mancanza della vite voluta al riparo del battitore della macchina. — Ciò fu causa che il macchinista *Pernigotti Giuseppe*, di Spinetta Marengo, fosse rinviato al giudizio del Tribunale per rispondervi del delitto di lesione colposa grave a sensi dell'articolo 375 N. 2. del vigente Codice penale.

Il Pubblico Ministero chiese mesi 4 di detenzione, il difensore l'assolutoria. — Il Tribunale dichiarava il Pernigotti responsabile del reato predetto e come tale lo condannava a L. 250 di multa, ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Difensore: Avv. Angelo Ami di Alessandria.

Udienza 29 Gennaio.

Lesione grave — *Tira più... un capello di donna che cento buoi*, detta un proverbio antico; e furono probabilmente i capelli biondi di una fanciulla o quell'altra parte che più interessasse l'aspirante, che trassero a sedere sul banco degli accusati *Roglia Battista* e *Robiglio Francesco*, ambi nati e residenti sulle fini di Strevi.

Certo Caratti Giovanni, dimorante alla borgata Cavalleri, in territorio di Ricaldone, doveva impalmare una fanciulla diciottenne, Carolina Carrara, e il 23 Ottobre ultimo scorso se n'erano iti a Ricaldone per prendere le cosiddette fedi di pubblicazione. — Narrano gli sposi che al ritorno furono seguiti in distanza dalli Roglia e Robiglio, i quali, a un certo punto, avvicinati e scambiate alcune parole colla Carrara, si fecero addosso al Caratti, lo cacciarono in un fosso e con la mano armata di pietre ravvolte in fazzoletto, ripetutamente lo colpirono alla testa e in altre parti del corpo, finchè credendolo in fin di vita, lo abbandonarono dandosi alla fuga nei campi. — In conseguenza delle lesioni riportate dal Caratti li Roglia e Robiglio furono rinviati al giudizio del Tribunale, dove, am-

mettendo il fatto nella sostanza, asserirono che il Caratti era il primo che, forse ingelosito del Roglia, si era fatto dinanzi a questi colle mani sotto il viso: donde la colluttazione.

La parte civile, rappresentata dal procuratore Avv. Chiaborelli ed assistita dall'Avv. Ottolenghi, chiese affermarsi in genere la responsabilità delli due imputati, condannandosi al risarcimento dei danni e spese di costituzione nella somma complessiva di L. 2000.

Il Pubblico Ministero chiedeva la condanna del Roglia e del Robiglio alla pena rispettiva di 6 e 5 anni di reclusione.

Il difensore Avv. Braggio sostenne, all'appoggio della perizia medica a discarico, la riduzione nella durata della malattia; ad ogni modo non potere il fatto essere avvenuto, perchè inverosimile, nei termini esposti dal querelante e dalla sua fidanzata, e doversi applicare il minimo della pena.

Il Tribunale pronunciava sentenza colla quale, ritenuta la responsabilità delli imputati per l'ascritta imputazione, condannava rispettivamente il Roglia ed il Robiglio alla pena di sedici e dodici mesi di reclusione, accordando alla parte civile una provvisionale di L. 350.

X

Diffamazione ed oltraggio — *Moretti Domenico* e *Bottale Maria*, coniugi, residenti in Acqui, erano chiamati a rispondere di diffamazione ed oltraggio con violenza a carico di Ivaldi Francesco messo Esattoriale in Acqui, e l'Ivaldi a sua volta di ingiuria verso i coniugi Moretti.

Li Moretti ed Ivaldi erano reciprocamente costituiti parte civile.

In esito al pubblico dibattimento, il Procuratore del Re chiedeva la condanna delli coniugi Moretti e l'assolutoria dell'Ivaldi.

Il Tribunale pronunciava sentenza colla quale, assolti l'Ivaldi Francesco ed il Moretti Domenico, condannava la Bottale Maria per oltraggio alla pena di L. 50 di ammenda, spese ed accessori di legge.

Li Moretti e Bottale erano assistiti dall'Avv. Toselli, l'Ivaldi dall'Avv. Bisio.

Cronaca

Trasloco di Magistrati

Era noto che il Cav. Annibale Alpi, Presidente del nostro Tribunale, per ragioni di famiglia, desiderava di essere traslocato in altra città; pure la annunciata sua destinazione al Tribunale di Parma, mentre deve essere riuscita di alta soddisfazione per l'esimio Magistrato, è stata accolta con vivissimo rincrescimento. — Cultore profondo della scienza giuridica, dotato di somma e rara perspicacia, imparziale e cortese, egli lascia vivo desiderio di sé in quanti hanno rapporti con l'amministrazione della Giustizia.

Dolenti della sua perdita noi non possiamo tuttavia omettere una parola di felicità per il conseguito trasloco, porgendo a Lui a nome della cittadinanza un cordiale e deferente saluto.

A sostituirlo venne designato il Cav. Avv. Decaroli Presidente del Tribunale

di Teramo, al quale diamo di cuore il benvenuto.

Siamo poi lieti di annunciare pure che il Cav. Diomede Badano, già Presidente del Tribunale, che lasciò tanta eredità di affetti e di estimazione nella nostra città, venne dalla Corte di Venezia traslocato alla Corte di Appello di Genova. Il Cav. Badano è certamente felicissimo della conseguita destinazione e noi lo siamo del pari porgendo anche ad Esso le sincere nostre congratulazioni.

Al Veglione — Animo dunque, amatori dell'allegria e della danza. — Sabato sera, alle ore 9 pomeridiane, il Teatro Dagna apre i suoi battenti a quanti amano divertirsi portando il loro obolo per i poveri della città.

Il Veglione promette di riuscire proficuo e divertente; lesti dunque a provvedersi i biglietti, perchè c'è il pericolo di rimanerne senza; e il non essere intervenuti al Veglione di Sabato sarebbe un rimorso perenne per quei disgraziati che non facessero a tempo.

Avvertiamo intanto che tra le varie modificazioni che il Comitato ha creduto di portare alle consuetudini, vi è l'abolizione del riposo... Il riposo le leggiadre damine lo faranno il mattino tra l'invidiate coltri.

A proposito. — Se c'è qualche ritardataria sprovvista di domino e di costumi potrà rivolgersi alla signorina Marina Marengo che tiene uno svariato assortimento di costumi e di domino in *faillie* bianchi, neri, ecc.

Poca spesa, e un abito elegantissimo, con la prospettiva di prendere magari un premio.

Per la beneficenza — Il Comitato, egregi concittadini, ha bisogno di molti quattrini. — Date dunque, date senza cerimonie e senza parsimonia. — Pensate che si fu a un pelo, per mancanza di danaro, di sospendere la distribuzione delle minestre. Coraggio dunque: quelli che la minestra la mangiano comodamente a casa e ben condita e cucinata, mandino il loro obolo: per quanto modesto, sarà sempre un beneficio. — Anche i 50, i 20, i 10 centesimi saranno i benvenuti. — Non biasimate l'insistenza nostra, perchè è fatta a scopo di bene ed in vantaggio dei poveri.

A proposito di beneficenza io non posso assolutamente passare sotto silenzio, poichè le buone opere sono di sprone e di incoraggiamento a tutti, la continua, silenziosa, ma altrettanto splendida e confortevole beneficenza che fa il Cav. Levi Abram nella nostra città.

— E' una continua ed abbondante distribuzione di danaro, di buoni per legna, pane, ecc., che solleva non poco l'incalzante miseria delle classi povere. Se ne offenda pure la sua rara modestia, ma il dovere del cronista è quello di segnalare alla pubblica estimazione quelli che hanno titoli alla gratitudine ed all'elogio.

Biblioteca Circolante — I signori Soci della Biblioteca Circolante sono convocati per il giorno 2 Febbraio alle ore 14, in una sala del Casinò, gentilmente concessa, per ivi sentire un rendiconto sullo stato della Biblioteca stessa e per procedere in seguito alla nomina di una nuova Direzione.

Circolo Operato — Molti soci del Circolo hanno organizzato per lunedì 5 corrente una festa da ballo *monstre* nella grande Sala della Società Operaia.

La festa promette di riuscire splendida, e certo non seconda a quella dell'anno scorso. Sappiamo che verranno diramati molti inviti, e che la Sala della Società sarà sfarzosamente addobbata dal Sig. Restelli.

Per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero il rendiconto della Società Agricola.

Ferimento — Un grave fatto di sangue accadeva la notte di Martedì nelle vicinanze della città. — Certo Morfino da qualche tempo uscito dalla casa di pena dove aveva scontato 10 anni di reclusione, venuto a diverbio con certo Bruno gli assestava alcuni colpi di mannaresse sul capo e sulle braccia, causandogli gravi ferite per le quali il Bruno versa in pericolo di vita. Il feritore si diede alla latitanza, nè finora si hanno tracce di lui.

Società Operata d'Acqui — L'Assemblea Generale Ordinaria venne protratta alle ore 13 e mezza della prima Domenica di Quaresima (11 corrente).

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

COMUNE DI MELAZZO

È vacante il posto di Levatrice condotta, cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 150.

Presentare domande non più tardi del 6 Febbraio.

Il ff. Sindaco
BIOLLO

NEGOZIO BOVANO L.

Mandarini finissimi a cent. 8 l'uno. Aranci finissimi e dolci a cent. 5, 8 e 10 l'uno.

Pastine per ammalati da cent. 60, 70 e L. 1 al kilo. Pastine excelsior, nutrientissime e digeribilissime al glutine e di diverse forme — al kilo L. 3.

Uva zibibbo, roba non plus ultra, a 60 cent. al kilo.

Per S. Biagio — Focaccine speciali alla casalinga a L. 1,50 al kilo. Se ne fanno da cent. 50, 60, 70, 80 e L. 1 l'una.

Olio extra, vero oliva di Lucca, da L. 1,50 a 1,80.

Panettoni, Biscotti, Cappelletti speciali, Torroncini di Cremona piccoli e grossi, ecc. ecc.

L'UFFICIO

del Procuratore Capo Avv. Ceresa Giuseppe venne traslocato in casa del signor Ottolenghi Samuel fu Salvador Leone, piano 2°, di fronte al negozio della Ditta Emilio Ottolenghi.

Da affittare pel prossimo Marzo

Alloggio composto di 9 camere al primo piano suddivisibile in due.

Rivolgersi al Sig. Baldizzone Giovanni, Tappezziere - Acqui.

TIPOGRAFIA TIRELLI

Eleganti Biglietti Visita in Tipografia a lire UNA al cento